

# Metodologia della Ricerca Pedagogica

## Anno Accademico 2020/2021

10 Novembre 2020  
Seconda lezione



# Struttura lezione

- 1. Ripresa della lezione di ieri: dal concetto di professionalità all'esplorazione del pensiero degli insegnanti**
- 2. Entrare nel pensiero di un insegnante: attività di scrittura e raccolta delle vostre ipotesi**
- 3. Confronto in grande gruppo sui vostri testi**
- 4. Sistematizzazione teorica: pensiero in azione, habitus, sapere pratico**

# Le vostre aspettative: sintesi



1. Significato di ricerca pedagogica e metodologia della ricerca
2. La ricerca pedagogica per essere insegnanti competenti

---

3. **Riflessività: analizzare le scelte e pratiche dell'insegnante**
4. **Connessione teoria e pratica**

---

5. Saper costruire e condurre una ricerca
6. Strumenti di ricerca applicati alla pratica didattica
7. Strumenti di ricerca per comprendere i bisogni dei bambini

---

8. Ruolo e professionalità dell'insegnante
9. Insegnante ricercatore?

---

10. Modalità di apprendimento basato sull'applicazione di concetti

# Struttura del corso: tre fasi didattiche

## **Prima Settimana e Seconda Settimana: I concetti fondativi della Ricerca Pedagogica**

- Competenze professionali / **Pensiero degli insegnanti** / **Riflessività** / Sapere pedagogico
  - Ricerca pedagogica / Teoria e pratica / Metodo / Verità e opinione / Oggettività e intersoggettività
- 

## **Terza e Quarta Settimana: La costruzione degli strumenti di ricerca e l'analisi dei dati**

- Indagare il pensiero degli insegnanti tramite l'intervista e il focus group
  - L'analisi del discorso per comprendere la pratica didattica
- 

## **Quinta e Sesta Settimana: Ritorno ai concetti fondativi e passaggio alla dimensione collegiale**

- Insegnante ricercatore / Insegnante intellettuale / Scuola come comunità di apprendimento

# **Riflessività e pensiero degli insegnanti**

# Le vostre aspettative (III)

## Riflessività: analizzare le scelte e pratiche dell'insegnante

- Approfondire **il ruolo della riflessività** dell'essere insegnante.
- Spero di poter imparare a riflettere sulle pratiche educative e didattiche che proponiamo ai nostri studenti.
- Non so bene cosa aspettarmi da questo corso perché a un primo impatto mi incuriosisce molto, ma spero di imparare e migliorare la mia capacità di riflessione.
- Strategie per **riflettere sulle nostre azioni** di insegnanti.
- **Imparare più a riflettere e problematizzare le azioni**, i comportamenti e le parole dei bambini in modo più competente e non **essere guidati da idee semplicistiche**

## Connessione teoria e pratica

- Come ricercare e poi mettere in pratica ciò che emerge dalle riflessioni dei pensatori: collegamento tra teoria e azione
- Mi aspetto di riuscire a capire meglio **come indagare il mio lavoro in classe** e poterne trarre basi per future scoperte

# **Le domande di oggi: come pensa un insegnante?**

- Cosa fa l'insegnante quando agisce professionalmente, quando progetta o quando è in mezzo ad una situazione didattica? Riflette? Come pensa? Che tipo di pensiero esercita?**
- Da dove prende le sue decisioni quando è in situazione? Quale sapere mobilita? A quali conoscenze fa riferimento?**
- Sono conoscenze della teoria (saperi teorici) o conoscenze che nascono dall'esperienza (sapere pratico)?**

**Cosa abbiamo detto ieri?**



# La definizione di professionista


Il professionista è definito dagli studi sociologici (Lemosse, 1989; Bourdoncle, 1993) come detentore di una specifica pratica professionale, messa in atto in autonomia attraverso la responsabilità di **atti intellettuali non routinari** all'interno di **situazioni complesse**.

# Modelli di insegnante professionista

- Insegnante MAESTRO: modello riferibile all'antichità che considerava l'insegnante dotato di qualità personali basate su tratti caratteriali (carisma, capacità comunicativa, capacità di entrare in relazione) e che, pertanto, non necessitava di una formazione specifica.
- Insegnante TECNICO: l'insegnante si forma alla professione attraverso un apprendimento imitativo, basato sull'esposizione alla pratica di un insegnante esperto che trasmette il suo saper fare e le sue tecniche.
- Insegnante TECNOLOGICO: l'insegnante basa la sua professionalità sui contributi scientifici delle scienze umane, applicando la teoria sulla pratica professionale.
- Insegnante ESPERTO-RIFLESSIVO: all'applicazione della teoria sulla pratica, si sostituisce una **ricorsività continua tra pratica e teoria basata sulla capacità di riflettere e analizzare le proprie pratiche** trovandone nuove declinazioni. Il suo sapere si costruisce sul contributo congiunto di insegnanti in servizio di ricercatori di ambito pedagogico-didattico e disciplinare

# La specificità professionale dell'insegnante

- Professione **interattiva**: Insegnante / studente / sapere / contesto
- Contesto professionale interattivo, complesso e in evoluzione continua
- Necessità di progettare per allestire il contesto e capacità di trasformare in itinere e in situazione, mobilitando saperi teorici e pratici.

- 
- **Saperi teorici**: Cosa insegno? Come lo insegno? I saperi delle discipline e i saperi pedagogico-didattico per insegnare, ovvero per far costruire agli studenti il sapere
  - **Saperi pratici**: Che azione compio in un determinato contesto? Conoscenze procedurali e tecniche da applicare. **Come decido come e quando compiere una determinata azione? Conoscenza derivata dall'esperienza e dalla capacità di rilettura delle esperienze**

Come mettere in relazione i saperi teorici con i saperi pratici?

Che ruolo ha la riflessività per favorire tale connessione?

Che ruolo hanno le competenze di ricerca e la postura di ricerca per la costruzione di una professionalità riflessiva?

# Una definizione di riflessione

Riflettere: verbo transitivo e intransitivo

- Dal latino reflectĕre «ripiegare, volgere indietro», composto di re- e flectĕre «piegare»]
- Transitivo: rimandare indietro, rinviare:
  - a. In fisica, riferito come soggetto alla superficie di un corpo, rinviare, sotto forma di onde riflesse, una parte dell'energia luminosa
  - b. Nel linguaggio comune, rimandare indietro la luce o altre energie
  - c. Manifestare (e, nel rifl., manifestarsi) esteriormente, riferito a pensieri, sentimenti, stati d'animo (cfr. rispecchiare)
- Intransitivo: ripiegare, rivolgere la mente su un oggetto del pensiero; quindi, considerare con attenzione, ripensando e meditando

Treccani, vocabolario online

# Una definizione di riflessione

Riflettere: verbo transitivo e intransitivo

- Dal latino reflectĕre «**ripiegare, volgere indietro**», composto di re- e flectĕre «**piegare**»]
- Transitivo: **rimandare indietro, rinviare**:
  - a. In fisica, riferito come soggetto alla superficie di un corpo, rinviare, sotto forma di onde riflesse, una parte dell'energia luminosa
  - b. Nel linguaggio comune, rimandare indietro la luce o altre energie
  - c. Manifestare (e, nel rifl., manifestarsi) esteriormente, riferito a pensieri, sentimenti, stati d'animo (cfr. rispecchiare)
- Intransitivo: ripiegare, rivolgere la mente su un oggetto del pensiero; **quindi**, considerare con attenzione, ripensando e meditando

Treccani, vocabolario online

# Una definizione di riflessione

Riflettere: verbo transitivo e intransitivo

- Dal latino reflectĕre «**ripiegare, volgere indietro**», composto di re- e flectĕre «**piegare**»]
- Transitivo: **rimandare indietro, rinviare**:
  - a. In fisica, riferito come soggetto alla superficie di un corpo, rinviare, sotto forma di onde riflesse, una parte dell'energia luminosa
  - b. Nel linguaggio comune, rimandare indietro la luce o altre energie
  - c. Manifestare (e, nel rifl., manifestarsi) esteriormente, riferito a pensieri, sentimenti, stati d'animo (cfr. rispecchiare)
- Intransitivo: ripiegare, rivolgere la mente su un oggetto del pensiero; **quindi**, considerare con attenzione, ripensando e meditando

Treccani, vocabolario online

# La definizione di riflessione degli studi pedagogici

Un variegato insieme di termini che contribuisce a generare una certa vaghezza semantica:

- Riflessività
- Pensiero riflessivo
- Atteggiamento riflessivo
- Pratica riflessiva
- Riflessione critica



# La definizione di riflessione degli studi pedagogici

## **Riflessività**

Processo interpretativo profondo sulle ragioni del proprio agire e sui significati, superando posizioni dogmatiche e acritiche, che giunge a definire la prospettiva concettuale di riferimenti e promuove un cambiamento nell'individuo e nella comunità di appartenenza (Mezirow, 1991)

## **Pratica riflessiva**

Processo riflessivo che diviene atteggiamento continuo, parte dell'identità professionale e non semplicemente sollecitato da situazioni di problematicità o di dubbio e che diviene una procedura sistematica di lavoro sull'esperienza, di interpretazione di essa anche mediante un riferimento puntuale alla teoria e alla ricerca, per arrivare a formalizzare saperi pratici e teorici (Shon, 1983)

# La definizione di riflessione degli studi pedagogici

## Riflessività

Processo interpretativo profondo sulle ragioni del proprio agire e sui significati, superando posizione dogmatiche e acritiche, che giunge a definire la prospettiva concettuale di riferimento e promuove un cambiamento nell'individuo e nella comunità di appartenenza (Mezirow, 1991)

## Pratica riflessiva

Processo riflessivo che diviene atteggiamento continuo, parte dell'identità professionale e non semplicemente sollecitato da situazioni di problematicità o di dubbio e che diviene una procedura sistematica di lavoro sull'esperienza, di interpretazione di essa anche mediante un riferimento puntuale alla teoria e alla ricerca, per arrivare a formalizzare saperi pratici e teorici (Schön, 1983)

**Come davvero pensa l'insegnante?**

**Cosa vuol dire che riflette?**

**Che tipo di pensiero mette in atto?**

Prova a immedesimarti nell'insegnante; scrivi i pensieri, i dubbi e i ragionamenti che compie per agire in quella situazione.

Suggerimento: scrivi in prima persona singolare, come se i suoi pensieri fossero i tuoi.

[https://padlet.com/franco\\_passalacqua/nellatestadellinsegnante](https://padlet.com/franco_passalacqua/nellatestadellinsegnante)

## I pensieri dell'insegnanti in situazione

Immedesimati nell'insegnante e scrivi i suoi pensieri, dubbi e ragionamenti

Perfetto, utilizziamo questa esperienza che i bambini hanno fatto per introdurre il tema di oggi. I bambini mi sembrano attenti, no no Matteo dai, non fare lo sciocco alla telecamera. Vediamo cosa dicono sul carattere, forse una domanda troppo retica? Vabbè andiamo avanti, aspetta vediamo cosa dice Simone. Ora diamo la consegna altrimenti non finiamo l'attività, oh ci sono due mani alzate, finisco e poi ascolto. No Matteo, non ho finito, perché ti alzi, siediti, li distribuisco io i bigliettini. Ma cosa vogliono scrivere, un tema, no non scriveranno più di un biglietto. Sembrano aver capito tutti cosa fare, vediamo le loro riflessioni

### Pensiero

Forza dai! Devo cercare di far arrivare ai bambini la consegna dell'attività. Matteo continua ad alzarsi e rappresenta un elemento di disturbo. Come fare? Devo cercare di essere più incisiva e

**Matteo continua non ascoltarmi questa cosa mi sta distraendo dagli altri suoi compagni e faccio molta fatica ad ascoltarli e osservarli. Mi chiedo come posso tenerlo concentrato su quello che stiamo dicendo, stiamo parlando di una cosa che è successa in classe e sembra che lui sia più interessato a mostrarsi alla video camera, dovrei interpellarlo direttamente e chiedergli cosa ne pensa di quanto accaduto? Non so però se sia giusto togliere spazio agli altri quando lui non sembra troppo interessarsi. Questo bambino mi ha detto che ha paura delle api e di marco, questa sua affermazione mi spiazza ma ora non ho tempo di chiedergli perché, mi sembra che gli altri stiano prendendo attenzione forse glielo dovrei chiedere dopo... però ora che gli ho spiegato cosa devono scrivere sul biglietto lui mi chiede**

Sicuramente i bambini sono molto distratti, si stanno muovendo sulle sedie, un bambino in particolare è intervenuto con un pensiero non pertinente con la tematica. Il pensiero potrebbe essere quello di invogliare i bambini a fare l'attività con qualche altro espediente, magari aiutando i bambini a riprendere la concentrazione con un attimo di silenzio. Cerco di capire il perché degli interventi.

Sono preoccupata da qualcosa accaduto in classe ma i bambini sembrano esserlo meno di me. La situazione è un po' caotica, sarà colpa della videocamera? Matteo è particolarmente agitato e sta facendo innervosire anche me, devo cercare di calmarlo rimanendo il più pacata possibile.

Devo cercare di mantenere l'attenzione della classe sull'attività proposta, anche

I bambini hanno capito il racconto, alla proposta di scrivere sul bigliettino si sono dimostrati subito interessati. Matteo non sembra attento, è impegnato a farsi vedere dalla videocamera, forse è un elemento disturbatore. Faccio finta di non vedere quello che fa e di non dargli peso, infatti dopo poco smette. Nonostante non sembri attento però, quando parlo dei bigliettini su cui scrivere si alza subito per andare a prenderne uno per sé, ma avevo detto che li avrei consegnati io, dopo aver spiegato a tutti cosa bisogna fare.

### I pensieri dell'insegnante

Bene, i bambini sembrano aver compreso l'insegnamento del racconto. Ma sono d'accordo con il fatto che avvicinarsi all'altro può essere faticoso? E cosa mi sta dicendo Simone, comunicandomi le sue paure? Forse vuole dimostrarmi che ognuno di noi è

Forse non ha capito, con le mie domande retoriche magari è più chiaro. Devo ottenere più silenzio, Simone è distratto, quello che dice è fuori luogo. Se spiego la consegna in modo chiaro magari mi ascoltano. No non c'è attenzione, quel bambino si è alzato a prendere i bigliettini e tutti osservano lui.

Forse c'è un po' di confusione! Devo trovare il modo di incuriosire i bambini e cercare di catturare la loro attenzione e coniugare la gestione delle distrazioni di Matteo.

Alcune domande e ipotesi dei bambini sembrano non essere del tutto pertinenti. Come posso fare? Che metodologia/strategia posso usare?

Devo cercare un modo per attirare l'attenzione su di me e l'attività che sto proponendo. Come posso evitare che



# Il pensiero degli insegnanti

## Pensiero pratico

- È diretto all'azione, al compiere azioni, al decidere come agire: **pensiero in azione**
- Nasce in situazione e dipende dalla situazione: **pensiero situato**
- È dipendente dall'esperienza, passata o presente dell'insegnante: **pensiero esperienziale**
- Ha un obiettivo pratico, l'agire è volto ad attivare un cambiamento: **pensiero pragmatico, non speculativo**

## Che tipo di riflessione è presente nel pensiero pratico?

- Micro riflessioni compiute durante l'azione
- Dirette all'azione futura più che all'azione passata

# **Dove collocare allora la riflessività?**

**È forse un atteggiamento, un abito mentale, che  
appartiene solo agli insegnanti esperti?**

**È un processo che non può essere messo in atto  
durante l'azione, ma solo successivamente?**

# Tre tipologie di riflessione

## **Riflessione sull'azione**

- Processo riflessivo rivolto ad azioni passate e diretto all'analisi e all'interpretazione delle scelte compiute

## **Riflessione in azione:**

- Processo riflessivo messo in atto durante l'azione didattica e diretto a compiere decisioni immediate

## **Riflessione per l'azione**

- Processo riflessivo volto alla prefigurazione dell'azione e messo in atto in situazioni di progettazione



# Un esempio di riflessioni per l'azione

Allora, quello che ho pensato è che un racconto ambientato nel Settecento, si potrebbe farlo a Versailles e vedere la differenza tra i nobili. Io questa cosa la faccio abbastanza, insomma, cioè io quando faccio l'assolutismo parto dalla reggia di Versailles. Di solito la descrivo e descrivo anche la Francia. La Francia del Settecento è così: 28 milioni di abitanti, 27.700.000 di poveracci e 300.000 nobili e alto clero. Secondo voi son contenti?

# Un esempio di riflessioni per l'azione


Diranno «ma prof, come è possibile? Ma è sicura? Sarà vero?». Per quello che dico che deve essere credibile, sennò non li prendiamo. Poi va a Parigi e vede l'esecuzione e su questo si prendono.

**Da quali conoscenze e saperi  
prendono avvio i pensieri e le  
decisioni dell'insegnante?**

**Che tipo di sapere è?**

# La specificità professionale dell'insegnante

- Professione **interattiva**: Insegnante / studente / sapere / contesto
- Contesto professionale interattivo, complesso e in evoluzione continua
- Necessità di progettare per allestire il contesto e capacità di trasformare in itinere e in situazione, mobilitando saperi teorici e pratici.

- 
- **Saperi teorici**: Cosa insegno? Come lo insegno? I saperi delle discipline e i saperi pedagogico-didattico per insegnare, ovvero per far costruire agli studenti il sapere
  - **Saperi pratici**: Che azione compio in un determinato contesto? Conoscenze procedurali e tecniche da applicare. **Come decido come e quando compiere una determinata azione? Conoscenza derivata dall'esperienza e dalla capacità di rilettura delle esperienze**

# Il sapere dell'insegnante

**In base a quale conoscenza decide come e quando compiere una determinata azione professionale?**

- Credenze (Shulman, 1987)
- Conoscenza tacita (Polanyi, 1979)
- Filosofia educativa (Seldin, 2004),
- Processi di mediazione sull'oggetto culturale in base a personali e soggettive
- Interpretazioni e ricostruzioni (Damiano, 2006)
- Le concezioni e le prospettive di significato (Mezirow, 2003)

# Concetto di habitus (I)

Sistema di disposizioni durevoli e trasponibili che, integrando tutte le esperienze passate, funziona continuamente come una matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni, e rende possibile lo svolgimento di compiti infinitamente differenziati, grazie ai tranfert analogici di schemi che permettono di risolvere i problemi della stessa forma (Bourdieu, 1972)

# Concetto di habitus (I)

Sistema di **disposizioni** durevoli e trasponibili che, **integrando tutte le esperienze passate**, funziona continuamente come una **matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni**, e rende possibile lo svolgimento di **compiti infinitamente differenziati**, grazie ai tranfert analogici di schemi che permettono di risolvere i problemi della stessa forma (Bourdieu, 1972)

# Concetto di habitus (I)

Sistema di **disposizioni** durevoli e trasponibili che, **integrando tutte le esperienze passate**, funziona continuamente come una **matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni**, e rende possibile lo svolgimento di **compiti infinitamente differenziati**, grazie ai tranfert analogici di schemi che permettono di risolvere i problemi della stessa forma (Bourdieu, 1972)

- Sistema di conoscenze orientate alla pratica
- Conoscenze di tipo durevole e trasponibili in contesti diversi
- Conoscenze basate sulle esperienze passate e sui modelli passati
- Conoscenze che regolano lo svolgimento di compiti in situazioni complesse



# Concetto di habitus (II)

L'habitus è una forma di conoscenza tacita.

**Quando l'insegnante prende consapevolezza del proprio habitus e della necessità di conoscerne il funzionamento allo scopo di gestirne il cambiamento?**

Può accadere in situazioni accidentali che destabilizzano le concezioni soggettive, oppure in situazioni appositamente predisposte, come può essere la formazione (Magnoler, 2011)

# Il pensiero e la conoscenza degli insegnanti

## Pensiero patico (Van Manen, 1991)

- La conoscenza degli insegnante è **patica** poiché l'azione dell'insegnare dipende dalla presenza personale del docente, dalla percezione dell'essere in relazione (con gli studenti, con il contesto, con il sapere), dall'essere immerso in una situazione contingente, determinata da routine e pratiche.
- È una conoscenza pre-teoretica, pre-linguistica e **pre-riflessiva**

**Come rendere visibile questa conoscenza se è pre-linguistica e implicita?**

**Come avere traccia del  
pensiero e dei saperi degli  
insegnanti?**

**Come poterli studiare,  
conoscere, orientare?**

# **Come studiare la conoscenza in azione, ovvero il sapere pedagogico?**

# Riferimenti bibliografici della lezione

- Pastori, G. (2017). In ricerca. Prospettive e strumenti per educatori e insegnanti. Parma: Junior-Spaggiari. **Primo Capitolo.**
- Mortari, L. (2009). L'essenza della competenza educativa. In L. Mortari (ed.) *Ricerca e Riflettere. La formazione del docente professionista.* Carocci, Roma, pp. 11-31.
- Magnoler p. (2011), *Tracce di habitus?*, in "Education Sciences & Society", 2, pp. 67-82.